

Domani si conclude a Lima la conferenza degli 81 paesi

Forte impronta antimperialista nei discorsi dei non allineati

Il messaggio del segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim — Il delegato panamense accusa gli USA di avere iniziato manovre militari nella zona del canale — Il progetto arabo per l'espulsione di Israele

LIMA, 27. La politica estera imperialista degli Stati Uniti, ed il ruolo delle multinazionali costituite nei principali bersagli degli interventi che si seguono alla conferenza degli 81 paesi non allineati in corso nella capitale peruviana. I paesi non allineati presentano il conto dello sfruttamento che subiscono dagli USA. È un'impressionante coro a decine di voci che non si esaurisce nella condanna dell'imperialismo o del razzismo, ma che tenta di indicare una via per uscire dal sottosviluppo, dal vicolo cieco della corsa agli armamenti, dalla semi indipendenza in campo economico e politico. Alla condanna spesso di un paese degli Stati Uniti si accompagna il lavoro intorno ad un progetto di rapporti nuovi tra mondo sviluppato e mondo in via di sviluppo. La conferenza si apre per svolgere un importante ruolo fornendo ai paesi non industrializzati la tecnologia indispensabile per risolvere gli importanti problemi economici che si presentano di fronte.

È proprio la problematica economica il centro di questa riunione che dovrebbe concludersi domani a mezzogiorno. L'approvazione di linee comuni che gli 81 paesi dovranno poi sostenere in seno alla seduta economica straordinaria dell'ONU che avrà inizio la settimana prossima.

Un ampio consenso si sta realizzando intorno alla proposta relativa alla istituzione di un ingente fondo di sviluppo da parte dei paesi del mondo. La proposta prevede un contributo iniziale uguale per tutti e contributi di maggior peso a discrezione di ciascuno nel corso di un secondo tempo. Si registra inoltre un certo progresso nelle discussioni centrate sul problema delle materie prime, che rappresentano la principale risorsa economica. Sono allo studio anche proposte relative alla creazione di scorte di manovra, il cui scopo sarebbe quello di assicurare la produzione dei prezzi. E' al vaglio, infine, l'istituzione di una commissione formata dai paesi produttori di materie prime, sul modello delle commissioni di paesi esportatori di petrolio.

Nel corso dei lavori è data lettura dei messaggi di rito inviati dal segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, dal presidente indiano Indira Gandhi, dal presidente nord coreano, Kim Il Sung e dalla Lega araba.

Da parte sua nel messaggio di apertura Waldheim dice di non avere dubbio alcuno circa l'accesa importanza e influenza che avranno le decisioni della conferenza di Lima nel corso della comunità mondiale. Lo dimostra, il fatto, aggiunge Waldheim, che per due anni consecutivi la sessione straordinaria dell'assemblea generale dell'Onu è stata chiamata ad occuparsi dei problemi dello sviluppo. Waldheim sottolinea quindi la necessità di dare assistenza per la ricostruzione e la ricostruzione a un'area preoccupazione per i tragici avvenimenti dell'Angola.

Il negoziato rimane per Waldheim l'unica possibile via di uscita dal problema medio orientale, ma per andare avanti bisogna risolvere diversi problemi a monte, non ultimo fra i quali, quello del riconoscimento della sovranità palestinese, cosa che la conferenza di Lima ha fatto ammettendo la Organizzazione per la Liberazione della Palestina come membro di pieno diritto. Dopo essersi riferito agli altri problemi mondiali pendenti — Sudafrica, Cipro, la corsa agli armamenti, la proliferazione nucleare — Waldheim conclude sottolineando gli stretti vincoli che esistono fra la stabilità politica e la soluzione dei maggiori problemi economico sociali del mondo.

Sono stati anche rinfacciati ai delegati dei paesi di nuova ammissione al movimento: Panama, Corea del nord, Vietnam del nord. Il vice ministro degli Esteri siriano Sami Abdul Fares ha esposto i fondamenti giuridici del progetto arabo: l'appartenenza di Israele alle Nazioni Unite deve considerarsi come nulla, e mai avvenuto in quanto, ha detto, questo paese non ha mai, fin dal principio, rispettato le stipulazioni della sua ammissione.

Secondo il ministro siriano, la risoluzione dell'ONU, numero 273 dell'aprile 1949, con la quale Israele è stata ammessa alle Nazioni Unite, stipula come condizione dell'ammissione il rispetto della spartizione della Palestina votata nel 1947 dall'Assemblea Generale e l'impegno a favorire il ritorno dei profughi palestinesi.

Folché queste condizioni Israele non le ha mai rispettate, ha continuato il ministro, in pratica Israele ha sempre fatto parte dell'ONU illegalmente: in base al riconoscimento di questa illegalità, lo si deve privare del seggio. Questo il senso giuridico del termine «espulsione» usato per brevità.

Sempre nel quadro della questione medio orientale un rappresentante dell'OLP, partecipante ai lavori di Lima ha preannunciato che l'organizzazione palestinese intende organizzare un'«invasione» simbolica di Haifa allo scopo di sottolineare alla opinione pubblica mondiale il problema del ritorno dei palestinesi alla loro terra.

L'esponente palestinese — Abdel Sawat Balgh membro del comitato esecutivo dell'OLP — ha detto che a una data imprecisata entro i prossimi quattro mesi gli insediamenti palestinesi si imbarcheranno su una nave e tenteranno poi di sbarcare nel porto israeliano di Haifa. Gli esponenti palestinesi — ha aggiunto — saranno accompagnati da «personalità» internazionalmente note di tutto il mondo «nonché da rappresentanti della stampa mondiale».

Condannando le persecuzioni della giunta

La Chiesa cattolica cilena denuncia la «situazione penosa» dei contadini

Drammatico documento di vescovi e sacerdoti diffuso dall'episcopato sulla « crisi economica che affligge il paese » - Ci sono prove che « la gente continua ad essere perseguita per le sue idee »

SANTIAGO, 27. La chiesa cattolica cilena ha denunciato ieri pubblicamente la « situazione penosa » in cui vivono le masse contadine accusando nuovamente la giunta fascista di condurre una sistematica e massiccia azione di persecuzione.

In un documento pubblicato dalle diocesi di Los Angeles Chilian e Talca, e diffuso dal centro nazionale dei mezzi di comunicazione dell'episcopato cileno, i vescovi ed i sacerdoti di quelle regioni rilevano che « la crisi economica che affligge il paese intero colpisce in modo particolare i contadini ». E dopo aver ricordato che la giunta militare « va ripetendo che nessuno deve essere perseguito per le sue idee » i firmatari del documento affermano che « esistono fatti e persone che contraddicono queste affermazioni ».

Il documento si diffonde ampiamente sulla penosa situazione in cui sono costretti a vivere oggi i contadini cileni. « Non ci sono », dichiara il documento — « crediti sufficienti per i bisogni reali dei contadini a basso reddito; di conseguenza le colture e la produzione si riducono sistematicamente ».

« Lo stato di bisogno estremo — affermano i firmatari del documento — in cui si trovano molte famiglie impedisce alla maggior parte dei bambini di seguire gli studi e molti contadini sono costretti ad abbandonare terre e case per le quali hanno a lungo lottato ».

La denuncia dei vescovi riflette il grave stato di disagio generale che, a quanto pare, comincia a preoccupare anche i gruppi terroristici della giunta militare. Si è parlato nelle settimane passate di discussione e contrasti in seno agli ambienti dirigenti della giunta di fronte all'aumento sempre più vertiginoso della crisi economica e dello stato pauroso di indigenza in cui vivono le masse lavoratrici e soprattutto quelle contadine più povere.

SULL'ISOLA INFURIA LA GUERRA CIVILE

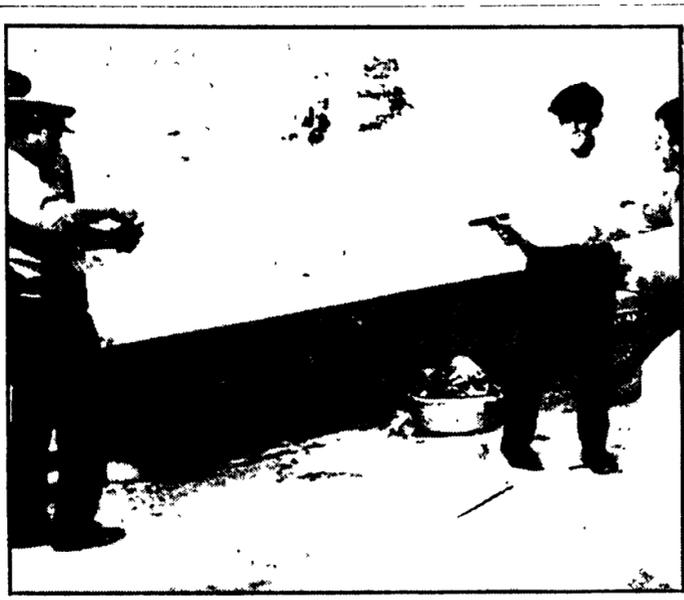
Il governo di Lisbona tenta una mediazione per Timor

Il governatore portoghese ha lasciato l'ex colonia - Bombardamenti a Dili

MACAO, 27. Il governatore di Timor portoghese ha lasciato la sua sede dopo giorni di sanguinosa guerra civile e assieme agli uomini partiti su un'isola vicina alla costa australiana. L'annuncio dato da un portavoce del governatore è stato confermato a Lisbona da un comunicato del ministero della Repubblica, mentre il governatore Lemos Pires, i suoi collaboratori e gli altri profughi si trovano ora nell'isola di Atauro, dove sono stati scortati da un centinaio di soldati portoghesi.

L'evacuazione, ordinata dal presidente portoghese Costa Gomes, è stata compiuta dal giorno, continua a dominare l'attualità della conferenza.

Il ministro degli Esteri siriano Sami Abdul Fares ha esposto i fondamenti giuridici del progetto arabo: l'appartenenza di Israele alle Nazioni Unite deve considerarsi come nulla, e mai avvenuto in quanto, ha detto, questo paese non ha mai, fin dal principio, rispettato le stipulazioni della sua ammissione.



VIOLENZE FASCISTE IN PORTOGALLO — Continuano nel nord del Portogallo le violenze e gli assalti fascisti all'Alfaccio alle sedi comuniste e di altre formazioni di sinistra. NELLA FOTO: un momento dell'Alfaccio alle sedi comuniste di Leiria. Un gruppo di fascisti, pistola alla mano disarmano gli agenti di polizia, per poi rivolgere le armi contro i comunisti asserragliati nella sede del partito

Continuano nel nord del Portogallo le violenze e gli assalti fascisti all'Alfaccio alle sedi comuniste e di altre formazioni di sinistra. NELLA FOTO: un momento dell'Alfaccio alle sedi comuniste di Leiria. Un gruppo di fascisti, pistola alla mano disarmano gli agenti di polizia, per poi rivolgere le armi contro i comunisti asserragliati nella sede del partito

Malgrado le dichiarazioni negative di Ian Smith

Forse riprenderanno i colloqui sulla Rhodesia

LUSAKA, 27. I colloqui bilaterali sulle cascate Victoria (sul fiume Zambesi) per la soluzione del problema rhodesiano per ora non riprenderanno, ma le parti interessate sembrano non considerare i negoziati come definitivamente falliti. Questo è ciò che si ricava — malgrado il discorso tenuto ieri sera al parlamento di Salisbury da Ian Smith date dichiarazioni sia del premier sud-africano Vorster e del presidente zambiano Kaunda sia dei dirigenti dell'ANC (Consiglio nazionale africano) della Rhodesia.

Come è noto, Smith aveva lasciato ieri sera la zona di confine tra Rhodesia e Zambesi, e ha annunciato un discorso dinanzi al parlamento di Salisbury accusando i dirigenti dell'ANC di aver fatto fallire il negoziato. I dirigenti africani hanno risposto che non è previsto alcun nuovo incontro con Smith e che i circolari liberamente pubblicati da Smith si erano opposti, rifiutando questa garanzia; e davanti al parlamento aveva sostenuto che alcuni dei dirigenti dell'ANC sono « leader terroristi ben noti, responsabili di omicidi e altre atrocità » e paragonabili « ai capi dei gruppi terroristici Beader-Meinhof e Settembre nero ». Pertanto, Smith ha annunciato di voler dialogare solo con i rappresentanti della società delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN); non si sa ancora quali passi potrebbero essere compiuti da questi paesi (Malaysia, Singapore, Filippine, Thailandia e Indonesia) per contribuire alla fine della guerra fra le due fazioni politiche timoresi.

Il presidente Costa Gomes ha ricevuto oggi a palazzo Belem il segretario generale del PCP, compagno Alvaro Cunhal. Dopo un colloquio per circa due ore, non si sa quali siano stati gli argomenti trattati. Secondo alcune fonti si sarebbe parlato del nuovo Fronte Unito delle Forze Rivoluzionarie Da Angra Do Heroísmo nelle Azzorre, si apprende che si è insediata una nuova giunta amministrativa, nella quale il settore industriale (Socialista), il PPD (socialdemocratico) e il CDS (destra); la presiede il governatore militare delle Azzorre generale Pinto De Mello, ritenuto di tendenze conservatrici. La nuova giunta, dalla quale sono esclusi i comunisti sarebbe stata nominata dal ministro dell'Interno nel tentativo di soddisfare alcune tendenze manifestatesi nell'arcipelago.

Portogallo

Il comando della RAL di Leiria ha chiesto ai compagni che da domenica presidiavano la sede del partito di abbandonare la sede stessa impegnando a farla difendere da un reparto militare (occorre rilevare che il RAL di Leiria non fa parte del COPCON come le altre forze di sicurezza impegnate nella città). I compagni e il materiale della sede del partito sono stati trasferiti con automezzi militari alle sedi di Rua da Grande, un centro vicino.

In più altri reparti del RAL hanno dovuto essere disposti a protezione dell'abitato del maggiore Cirne, vicinissimo agli uffici di artiglieria leggera che i fascisti hanno minacciato di morte assieme alla sua famiglia essendo stato lui l'ufficiale che ordinò ai soldati di sparare sui tedeschi che tentavano di devastare la sede del PCP. A questo proposito l'organizzazione del Partito comunista del centro del Portogallo ha diffuso un comunicato in cui rende omaggio ai soldati del reggimento artiglieria leggera di Leiria e del reggimento di fanteria di Coimbra per aver fermato i tentativi dell'opposizione agli attacchi delle bande fasciste mentre i reparti della GNR (Guardia nazionale repubblicana) e della PSP (Polizia di sicurezza pubblica) sono rimasti inerti di fronte alle aggressioni o addirittura le incoraggiavano. E', come si vede, una situazione di estrema tensione e di violenza che istituzionalmente dovrebbe combattere, hanno manifestato una sorprendente prontezza di manovra impadronendosi con l'appoggio dei carabinieri, degli uffici deserti della quinta divisione al Centro di sociologia militare di Couva de Moura. Ma contemporaneamente — e questo sottolinea il comunicato — i comunisti e altri gruppi di sinistra affermano che la crisi può essere superata solo appoggiando la continuità del governo Goncalves, ma non accettando la sua ristrutturazione. Stanno di fronte alle aggressioni o addirittura le incoraggiavano. E', come si vede, una situazione di estrema tensione e di violenza che istituzionalmente dovrebbe combattere, hanno manifestato una sorprendente prontezza di manovra impadronendosi con l'appoggio dei carabinieri, degli uffici deserti della quinta divisione al Centro di sociologia militare di Couva de Moura. Ma contemporaneamente — e questo sottolinea il comunicato — i comunisti e altri gruppi di sinistra affermano che la crisi può essere superata solo appoggiando la continuità del governo Goncalves, ma non accettando la sua ristrutturazione.

Le linee di frattura, cioè, passano all'interno degli stessi schieramenti e le frantumano in una serie di sottogruppi. In questi giorni si è ripresentata la necessità di deporre lo stesso governo che però schiera tra i suoi sostenitori alcuni dei massimi esponenti del COPCON — il generale Costa Gomes — favorevole a conservare in carica il generale Goncalves ma nello stesso tempo la Quinta divisione che di Goncalves era sostenitrice; il COPCON, come abbiamo detto, è fulmineamente intervenuto per paralizzare le attività della Quinta divisione e pure la Quinta divisione era accusata dal gruppo del « nove » e da Mario Soares di essere troppo sbilanciata a favore delle tesi politiche del COPCON.

Le linee di frattura, cioè, passano all'interno degli stessi schieramenti e le frantumano in una serie di sottogruppi. In questi giorni si è ripresentata la necessità di deporre lo stesso governo che però schiera tra i suoi sostenitori alcuni dei massimi esponenti del COPCON — il generale Costa Gomes — favorevole a conservare in carica il generale Goncalves ma nello stesso tempo la Quinta divisione che di Goncalves era sostenitrice; il COPCON, come abbiamo detto, è fulmineamente intervenuto per paralizzare le attività della Quinta divisione e pure la Quinta divisione era accusata dal gruppo del « nove » e da Mario Soares di essere troppo sbilanciata a favore delle tesi politiche del COPCON.

È comprensibile, a questo punto, come tutte le speranze di chiarificazione risiedono nella riunione dell'Assemblea del Movimento delle forze armate. L'impegno è stato frustrato dai carri armati del COPCON che nella città hanno circondato il Centro di sociologia militare vietando stamane l'ingresso ai suoi dipendenti che si recavano a lavoro, tutto sommato l'impegno è stato frustrato anche dai paracadutisti che hanno occupato il centro di Rua Castilho i quali hanno l'ordine di non permettere l'accesso a nessuno alle forze del COPCON ma anche ai dipendenti della Quinta divisione.

A questo punto, ed in riferimento al settore industriale, si è verificato un episodio di tensione a Leiria continuava e continua anche l'inferna delle forze di sicurezza. I reparti statali del PCP (Fronte elettronico comunista marxista-leninista) hanno devastato, saccheggiato e incendiato gli studi di due avvocati aderenti al MDP CDE, hanno dato e continuano a dare la caccia ai comunisti giungendo al punto — senza che le forze di sicurezza intervengano — di fermare e perquisire i passanti aggredendo quelli che hanno affrontato da La Malfa e contenuta nell'intervista che il compagno Eugenio Peggio, segretario del CESPE, ha rilasciato all'Espresso prima tuttavia che fosse resa nota la presa di posizione del vicepresidente del Consiglio Peggio indica come obiettivo prima-

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

La politica economica di ampio respiro quello dello aumento dell'occupazione. « Non ci sono comunisti troppo acchiugne Peggio — che la pubblica amministrazione è stata ridotta a pezzi da trent'anni di malgoverno, di clientele di camorra. Queste situazioni creano enormemente le difficoltà. Se avessimo un'amministrazione efficiente tutto sarebbe più facile. Tuttavia ci sono egualmente molte situazioni che non possono fare « vivono interi settori industriali che possono essere rilanciati con vigore e con rapidità ».

Michele Giannotta, responsabile della sezione economica del PSI, sottolinea che i socialisti « stanno insistendo da tempo sulla necessità di quello che l'onore La Malfa chiama la nuova politica economica, che affronti i problemi strutturali », ma sono anche consapevoli che « le difficoltà politiche maggiori risiedono nella necessità di definire con realismo e con credibilità una politica della occupazione e degli investimenti che ristrutturati a livelli di efficienza il nostro apparato economico ». Giannotta si avverte che « tutti i gruppi privilegiati che hanno alimentato e alimentano, con i loro modelli di consumo la sottocapitalizzazione e perciò l'impoverimento della nostra economia ». Giannotta conclude rilevando l'attualità della affermazione del CC del PSI circa la necessità di « associare apertamente il PCI ad un progetto di ristrutturazione dell'economia ».

In campo sindacale (La Malfa aveva stabilito nella sua lettera una stretta connessione tra azione del governo e dei sindacati), le prime reazioni vengono da singoli esponenti delle confederazioni mentre è prevista per il prossimo autunno una conferenza plenaria della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Il segretario federale della CGIL, Mario Dido, coglie l'occasione per esprimere la sua espressa opinione sulla esigenza, sottolineata da La Malfa, di una politica di investimenti; ed il fatto che tuttavia « da mesi, e contro il parere di tutti, il governo attua una politica di drastica e indiscriminata riduzione dei consumi e degli investimenti, gli stessi ultimi provvedimenti emergenziali sono soprattutto diretti a sostenere le esportazioni ignorando invece, come ammette lo stesso La Malfa, i problemi strutturali del mercato internazionale ». Dido ribadisce anche il rifiuto, da parte del sindacato, di « una politica di austerità sulla base di un indebitamento del peso del rinnovamento economico »; e, alla richiesta di un intervento contro le spinte corporative, sottolinea che « l'attuale regime non è un sistema politico-economico oggi entrato in profonda crisi ».

Bentivoglio, segretario della Federazione unitaria lavoratori metalmeccanici, contesta a La Malfa di non andare « oltre la riproposizione di una linea che il movimento operaio ha da tempo respinto » e che « si ripete con una politica attuata da una classe dirigente che sul clientelismo e sulla corruzione ha costruito non solo un determinato regime ma il sistema politico-economico oggi entrato in profonda crisi ».

Nel dibattito è intervenuto anche il presidente della Confindustria. In una dichiarazione pubblicata sul « Corriere della Sera », Gianni Agnelli sottolinea che i provvedimenti congiunturali presi dal governo « non possono risolvere i gravi problemi del Paese ». D'accordo con La Malfa che nell'attuale situazione non si può pensare di risolvere i problemi del Paese « scaricando degli oneri sullo Stato », ma « siamo molto fermi — aggiunge Agnelli — nel sostenere che non è possibile scaricare oneri di natura collettiva o di altre categorie o inefficienza di taluni servizi sull'apparato produttivo »; « quando l'industria pubblica è stata privata degli oneri sociali, si riferisce agli oneri impropri per le industrie, quelli che non sono altro che forme di assistenza e di convenzione ad altre categorie ».

Accordo Hanoi-Mosca per gli aiuti al Vietnam

BANGKOK, 27. Il vice primo ministro del Vietnam del Nord Le Thanh Nghi ha firmato un accordo con il primo ministro sovietico Kossighin un accordo sugli aiuti dell'URSS al Vietnam del Nord. Ne ha dato notizia l'agenzia di informazione del Vietnam del Sud.

NELLA DC Il segretario della DC Zaccagnini, che era tornato martedì a Roma dalle ferie, ha visto ieri il suo cialdemocratico Tanassi completando così un primo giro di incontri con i segretari dei partiti dell'opposizione. Tra gli altri incontri — ha confermato Zaccagnini — seguiranno Tanassi ha rilasciato una dichiarazione nella quale, dopo aver esortato il presidente Tanassi a « seguire e valutare con attenzione le nuove proposte » dal momento che « la iniziativa spetta alla DC ».

Dal canto suo Guido Bodrato, esponente della corrente di « Forze nuove » che Zaccagnini ha incluso tra i suoi collaboratori per la ristrutturazione del partito, ha rilasciato un'intervista che accentua manifestamente le distanze dal ministro Donat Cattin, altro esponente della stessa corrente, che ha ripetutamente chiesto crisi e nuove elezioni. Bodrato rifiuta l'ipotesi della crisi affermando che « bisognerebbe finalmente convenire sul fatto che le situazioni attuali determinano dalla costituzione di giunte di sinistra o aperte al contributo di tutte le forze democratiche, n.d.r. » non devono automa-

Sulle polemiche determinate dalle sortite avventuriste dallo interno della DC interverrà oggi il « Popolo » con un editoriale che si rivolgerà ispirato dalla segreteria del partito. Vi si sostiene, intanto, che le polemiche contro gli autori di queste manovre sarebbero strumentali al momento che « nulla è mutato » nella DC dal momento del voto di « piena e incondizionata solidarietà » nei confronti del Consiglio nazionale, che « nessuno più dei democratici cristiani ad ogni livello avverte le difficoltà e i pericoli gravissimi cui il paese si è visto apposto nel caso di rottura della maggioranza che sostiene lo attuale governo ».

L'organo della DC ritiene che « alla periferia del centro siano sempre possibili, anzi auspicabili, confronti e dibattiti tra maggioranza e opposizione su programmi, dentro e fuori le istituzioni, e che da questo confronto potrebbe scaturire una « convergenza ». Altra cosa — anzi, « una contraddizione in termini » — sarebbe invece « un accordo politico di fondo tra maggioranza e opposizione che cesserebbe « ogni distinzione » né sarebbe accettabile una « identificazione di fatto dell'area delle forze antidemocratiche con l'area del governo ». Di questo testo, data una vecchia disputa sollevata sin dai tempi del CLN ». Su questa strada, sostiene ancora il « Popolo », ci si incammina « in modo da evitare il rischio di intolleranza di emarginazione e di chiusura » verso chi volesse « assolvere ad una funzione di minoranza ». La pretestuosità di tale tesi è tuttavia evidente. Non si sfugge in definitiva all'impressione che si tratti di un nuovo artificio per non affrontare i nodi della politica, ma di un modo di « mettere in discussione » la nota d'agenzia riferisce pochi elementi, insufficienti a formulare un giudizio responsabile. Nel rilevare la singolarità della procedura, l'autorevolezza delle fonti cui le dichiarazioni sono attribuite, non ci resta che attendere la pubblicazione di un testo integrale.

Accordo Hanoi-Mosca per gli aiuti al Vietnam

BANGKOK, 27. Il vice primo ministro del Vietnam del Nord Le Thanh Nghi ha firmato un accordo con il primo ministro sovietico Kossighin un accordo sugli aiuti dell'URSS al Vietnam del Nord. Ne ha dato notizia l'agenzia di informazione del Vietnam del Sud.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inserito in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via Nazionale, 119. Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (incompleto su 2/3 postale) lire 200.000 - PUBBLICITA' FINANZIARIA (LEGALE) REDAZIONE: 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, ESTERO: annuo 50.000, semestrale 30.000, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI ITALIA: annuo 45.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 55.500, semestrale 29.500, trimestrale 15.000. CITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo alla Lucina 26, e sue succursali in Italia, Estero e all'Estero. Pubblicità in Italia: 1.000.000. Crenche locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-150; Napoli-Campania L. 150-250; Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-150; Friuli Venezia Giulia L. 100-150; Puglia L. 100-150; Basilicata L. 100-150; Calabria L. 1.400 al mm. Neopolitani L. 500 per parola; partecipazioni lutto L. 500 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19